

Sabato 29 maggio 2010
Ore 20.30 - Custoza, VR - Corte Cavalchina

Per arrivare a CUSTOZA: uscita A4 di Sommacampagna. Prendere subito a dx e seguire indicazioni per Custoza (circa 5 km).
La Corte Cavalchina ("Agriturismo NICOBRESAOLA") è sulla provinciale, 500 m prima dell'ingresso in Custoza.

Una produzione

arte VOX

QUALCOSA DI NUOVO

Una ricetta per l'integrazione

SPETTACOLO DI
TEATRO-(UCINA

ingresso e
degustazione

€ 15



Info e prenotazioni: www.creacustoza.it
Sylvia Marchesini 340 3936593
Paola Bazzoni 045 516195



Progetto di **Marta Galli** e **Roberto Rampi**
Soggetto **Giuseppe Civati**
Drammaturgia **Anna Maini**
Regia **Andrea Lisco** e **Anna Maini**
Con **Bintou Quattara** e **Giovanna Rossi**
Ricetta originale **Davide Oldani**
Scene e costumi **Katia Vitali**
Aiuto regia **Ilaria Villa**

Due donne, **Lucia** e **Yelè**, sono costrette a lavorare gomito a gomito nella cucina di un ristorante della provincia lombarda. Diverso è il colore della loro pelle, la loro provenienza, il loro odore e il loro accento e la diversità genera diffidenza. Un evento inaspettato, però, le porta a scoprirsi molto più simili di quello che credevano e non conta più il fatto che una provenga dal **Burkina Faso** e l'altra dalle **valli bresciane**: tra serrati ritmi comici e atmosfere surreali i due mondi si fondono in "**Qualcosa di Nuovo**", proprio come il piatto che cucineranno... Lo spettacolo teatrale **Qualcosa di Nuovo**, una ricetta per **l'integrazione** mette in scena una storia quotidiana, allo stesso tempo divertente e surreale, che accompagna gli spettatori in un'avventura d'integrazione, fino alla sorpresa finale: **il piatto è pronto sulla scena**, ma con una sorprendente moltiplicazione lo è anche per il pubblico che da spettatore viene invitato a trasformarsi in degustatore.

in collaborazione con

TERRE DI MEZZO
EVENTI

con il contributo di

coop
Lombardia

Oratorio Parrocchiale
di fianco alla Chiesa - Piazza Roma

I. Partenze



Mercoledì 12 maggio 2010
ore 20.30

Pur essendo minoritaria nel nostro paese, la migrazione dall'Africa riempie l'immaginario mass-mediatico. Dell'Africa oggi, tuttavia, il cittadino comune poco sa. Il grande continente continua a restare nero. Se ne ignora la geografia. Da quali paesi si migra e perché? E da quali si scappa e verso dove?

interviene Raffaello Zordan, giornalista di "Nigrizia".

Domenica
13 Giugno 2010
ore 15.00

créa
tour

Visita guidata al
Museo Africano di Verona

Info e prenotazioni: Stefano Adami 349 3070366

Sala Parrocchiale
via XXIV Maggio

II. Odissea



Mercoledì 19 maggio 2010
ore 20.30

Le rotte di migrazione attraverso il continente africano espongono a rischi mortali. Attraversare le diverse frontiere dell'Africa e i loro complessi apparati di sicurezza e di criminalità, o di corruzione, è per molti migranti subsahariani un'odissea umana di cui si hanno spesso poche tracce e testimonianze, e su cui sono pochi i giornalisti ad avere indagato.

proiezione del documentario

Come un uomo sulla terra

regia di Andrea Segre e Dagmawi Yimer
(Italia, 2008, 63')

Un documentario su ragazzi fuggiti dall'Etiopia, dall'Eritrea, dal Sudan. Ragazzi di cui tutt'al più conosciamo le storie di integrazione o, più spesso, gli episodi che li vedono discriminati. Ma di loro quasi mai conosciamo il viaggio che li ha portati fin qui. È un viaggio che comincia da Addis Abeba, da Asmara, da Mogadiscio. Passa attraverso il deserto del Sudan, a bordo di Land Rover guidate da mercanti d'uomini. La polizia di Bengasi li arresta appena il trafficante li ha scaricati. Li stipa in carceri indegne, violenta le donne, picchia gli uomini, pungola con un bastone la pancia di una ragazza incinta. Poi li libera, per portarli nell'inferno della prigione di Kufrah. E poi per liberarli di nuovo, venderli per 30 dinari ad altri trafficanti che li scaricheranno a Bengasi per 400 dollari... C'è chi l'ha vissuto anche per cinque volte.

interviene Lorenzo Bernini, ricercatore in Filosofia politica presso l'Università di Verona.

Teatro Parrocchiale
di fianco alla Chiesa - via Roma

III. Approdi



Martedì 25 maggio 2010
ore 20.30

Dalle isole greche alle Canarie, da Lampedusa a Ceuta, bastioni che si affacciano a segnare i confini del sud dell'Europa, è lì che si giunge. "Approdare vivi a Lampedusa - ha scritto il giornalista Fabrizio Gatti - è come sopravvivere a un incidente aereo." E una volta toccata terra, cosa aspetta chi ha affrontato il viaggio e ha valicato il mare? Di che è fatta la quotidianità del migrante scampato all'attraversata?

proiezione del documentario

U stissu sangu

di Francesco Di Martino e Sebastiano Adernò
(Italia, 2009, 55')

U stissu sangu presenta la vita dei migranti che sbarcano sulle nostre coste, propone i loro sogni, le loro speranze, le loro tragedie personali, le loro umiliazioni. Un punto di vista, quello dei due autori, che vuole far percepire il fenomeno immigrazione non come, comunemente rappresentato, un problema di sicurezza ma come una questione di dignità umana. Perché lo stesso sangue non dovrebbe essere un concetto, ma un modo per superare le diversità. Stesso sangue come stesso diritto alla vita, con tutto ciò che la vita dovrebbe racchiudere. Le stesse opportunità, gli stessi diritti, così tanto difesi sulla carta da dimenticarci il vero motivo per cui sono stati scritti. Perché se ci vantiamo di essere un popolo civile, una parte dell'umanità emancipata, allora dovrebbe toccare a noi colmare le differenze culturali, senza esagerare in inutili stupori di fronte a uomini con religioni, colori e tratti somatici differenti dai nostri".

interviene Jean-Pierre Piessou Sourou, ricercatore e studioso delle mediazioni interculturali.

Cinema Virtus
via Ospedaletto, 4

E se noi fossimo loro?



Mercoledì 26 maggio 2010
ore 21.00

Vincitore nel 2007 del premio della giuria del Festival del Cinema Africano di Verona, il film vuole proporre un esercizio di immaginazione. Immaginate, dunque, un non lontanissimo futuro in cui il continente africano goda di ricchezza e benessere diffusi. E immaginate che, a parti invertite, siano ora siano i francesi, gli spagnoli, gli italiani - noialtri europei - a dover migrare.

proiezione del film

Africa Paradis

di Sylvestre Amoussou
(Benin/Francia, 2006, 85')

Siamo nel 2033. Gli Stati Uniti d'Africa sono i nuovi padroni del mondo e si trovano a dover affrontare un'immigrazione irrefrenabile dai paesi poveri di un'Europa al collasso. Olivier, informatico disoccupato, è pronto a tutto per trovare lavoro, vive con Pauline, maestra di scuola anche lei disoccupata. Data la situazione deplorabile in Francia, decidono di tentare la loro fortuna in Africa dove emigrano clandestinamente. Appena arrivati sono arrestati dalla polizia di frontiera e incarcerati in un centro di accoglienza, in attesa di essere rimpatriati in Francia. Olivier riesce ad evadere per darsi a una esistenza di clandestino, sino al giorno in cui recupera i documenti e assume l'identità di un bianco ucciso in un incidente d'automobile. Nel frattempo, Pauline accetta un lavoro di cameriera in una famiglia borghese africana... Un rovesciamento delle parti, a tratti esilarante, in cui ai privilegiati di oggi è richiesto, per una volta almeno, di immaginarsi in fuga, abbandonati a se stessi e privati dei più elementari diritti di cittadinanza.

ingresso
contributo
libero



Ciclo di incontri con proiezioni e teatro

Migranti

Umanità in cammino

2010
Progetto di:
crea

Assessorato alle Politiche sociali, educative e giovanili del Comune di Sommacampagna
con il patrocinio di:

Associazione Missionaria di Sommacampagna O.V. onlus, Associazione culturale Lanterna Magica, Biblioteca Comunale di Sommacampagna, Gruppo Missionario di Caselle, Libreria Castioni di Lugagnano, Nigrizia Multimedia, Parrocchia di Custoza, Parrocchia di Sommacampagna, Parrocchia di Caselle, Punto pace di Verona (Pax Christi), Slow Food di Villafraanca, Agriturismo "NICOBRESAOLA".

in collaborazione con:

Chi giunge fortunatamente e clandestinamente in Europa viene visto come un intruso poco gradito, da cui deriva diffidenza e paura. Si va diffondendo, così, una visione miope, gravemente miope dell'intero fenomeno, che fa dello sguardo sul migrante uno sguardo allarmato, a cui è richiesto di segnalare per confinare. Una simile percezione non può che favorire l'incomprensione e la divisione. L'Italia, come altri paesi dell'Europa del resto, si è dotata negli anni di politiche via via più affettive che agitando le paure configurano - tanto per via amministrativa, quanto giudiziaria - un progressivo restringimento delle possibilità di inclusione e il riemergere di pregiudizi e di antiche fobie.

Dello straniero, del resto, si cerca di ignorare ogni cosa. I nomi sono labili, come i luoghi di provenienza, le lingue d'origine un lontano gorgoglio a mala pena percepito, sfuggenti le biografie, le identità negate... Eppure, non dovrebbe essere così difficile immaginare che dietro a ogni uomo in movimento ci siano storie in attesa di essere ascoltate.

Con forza si cerca di imporre una visione del migrante - colui o colei che cerca opportunità in altri paesi da quelli di origine o che, ancor più drasticamente, cerca rifugio altrove, sfuggendo guerre, pulizie etniche o crisi umanitarie - appiattita essenzialmente sulla sua estraneità alla terra d'arrivo.

Migranti - Umanità in Cammino

www.creaustoza.it

Creà in dialetto significa "creta", la terra argillosa delle nostre colline con cui vogliamo dare forma a idee e progetti, tesi a promuovere e valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale del territorio.

Creà - Associazione culturale a Custoza - istituita il 1° ottobre 2008

